



LO SPETTACOLO
DAL VIVO
PER UNA CULTURA
DELL'INNOVAZIONE

Oliviero Ponte di Pino

UN TEATRO PER IL XXI SECOLO

Lo spettacolo dal vivo ai tempi del digitale

FRANCOANGELI

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



**LO SPETTACOLO
DAL VIVO**
PER UNA CULTURA
DELL'INNOVAZIONE

Le trasformazioni della società, della tecnologia e della comunicazione hanno un impatto decisivo sullo spettacolo dal vivo e sulle sue funzioni, oltre che sulle modalità creative, organizzative e produttive. L'intreccio di arti, media e culture, l'evoluzione del rapporto tra cultura, politica e cittadini, la trasformazione degli spazi urbani e dei luoghi della creatività, la nascita di nuovi pubblici, stanno cambiando lo scenario, facendo emergere fenomeni inediti. Da sempre il teatro e lo spettacolo, soprattutto nelle loro espressioni più innovative, offrono una chiave di lettura e uno strumento per confrontarci con i cambiamenti delle nostre identità personali e collettive.

Volumi agili e aggiornati, aperti allo scenario internazionale, ricchi di dati ma anche di idee e suggerimenti pratici, individuano e analizzano le tendenze innovative del mondo dello spettacolo. Senza dimenticare che il teatro e la cultura sono la memoria del futuro.

Direzione di collana: Mimma Gallina (Associazione Culturale Ateatro),
Oliviero Ponte di Pino (Associazione Culturale Ateatro).

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Oliviero Ponte di Pino

UN TEATRO PER IL XXI SECOLO

Lo spettacolo dal vivo ai tempi del digitale



F R A N C O A N G E L I

Con il contributo di

Fondazione
CARIPLO



Progetto grafico della copertina: Arianna Vairo

Logo della collana: Francesca Ariatta

1a edizione. Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione	pag. 15
Istruzioni per l'uso, p. 17	
Prologo ovvero Un po' di preistoria	» 19
# In teatro	» 19
Il teatro dal big bang al 2000, p. 19	
# Extra teatro	» 21
Nella società dello spettacolo, possiamo diventare tutti protagonisti (La prima edizione del <i>Grande fratello</i>), p. 21	
# Ateatro	» 22
“Tutti possono parlare con tutti”: la nascita dei blog, p. 22 – Le dimissioni di Mario Martone dalla direzione del Teatro di Roma e la nascita delle comunità riflessive online, p. 23	

La storia

2001	» 27
# In teatro	» 27
Dal Nuovo Teatro alla regia (<i>Amleto</i> di Giovanni Testori secondo Federico Tiezzi), p. 27 – Tenero e violento, lo sguardo femminile (<i>Carnezzeria</i> di Emma Dante), p. 28	
# Extra teatro	» 29
La nascita di Wikipedia e la fine dell'esperto, p. 29 – Il transmediale: una narrazione ibrida tra reale e digitale, p. 29 – Il	

G8 a Genova: la rivolta in presa diretta, p. 30 – 11 settembre: il *disaster movie* collassa nel reale, p. 31

# Ateatro	pag. 31
Oltre la fine della critica: nasce ateatro.it, p. 31 – La battaglia di Ateatro contro un sistema bloccato, p. 32	
2002	» 35
# In teatro	» 35
Toni Servillo attore e regista (<i>Sabato, domenica e lunedì</i> di Eduardo De Filippo), p. 35 – Uno spettacolo infinito in un teatro in fuga (<i>Infinities</i> di Luca Ronconi), p. 36	
# Extra teatro	» 37
Il 1° gennaio arriva l'euro ma dov'è l'Europa della cultura?, p. 37 – La strage del Teatro Na Dubrovka di Mosca: il teatro della morte, la morte nel teatro, p. 38 – Il libro: dalla critica teatrale alla semiotica (e ritorno), p. 39	
# Ateatro	» 39
Una cultura dello spettacolo a 360°, p. 39 – Nuovo Teatro Vecchie Istituzioni, p. 40 – Le mappe: strumento di conoscenza, consapevolezza e comunicazione, p. 41 – La rivista e gli speciali di ateatro.it, p. 42	
2003	» 43
# In teatro	» 43
L'anti-utopia di Armando Punzo nel carcere di Volterra (<i>I Pescicani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht</i>), p. 43 – L'Arboreto, prototipo di residenza creativa, p. 44	
# Extra teatro	» 44
Il teatro della percezione (<i>The Weather Project</i> di Ólafur Elíasson), p. 44	
# Ateatro	» 45
Dal web alla carta, p. 45	
2004	» 46
# In teatro	» 46
Un tour delle città d'Europa alla ricerca del tragico (<i>Tragedia Endogonia</i> di Romeo Castellucci), p. 46 – La coscienza (in) civile dell'Italia novecentesca (<i>Na specie de cadavere lunghis-</i>	

simo con Fabrizio Gifuni), p. 47 – Il teatro come pratica interculturale (Suq Genova si trasferisce al Porto Antico), p. 48

# Extra teatro	pag. 49
La drammaturgia dei social network e la messinscena del nostro Io, p. 49	
# Ateatro	» 50
Esperienze innovative, replicabili e sostenibili (La prima edizione delle Buone Pratiche del Teatro), p. 50	
2005	» 52
# In teatro	» 52
All'origine del mito e della tragedia (<i>'Nzularchia</i> di Mimmo Borrelli), p. 52	
# Extra teatro	» 53
Comico e politico (Nasce il blog di Beppe Grillo), p. 53	
# Ateatro	» 54
“Un punto di riferimento per il teatro italiano” (Il Premio Hystrio ad ateatro.it), p. 54 – La ate@tropedia , p. 55 – L'1% del PIL alla cultura (La parola d'ordine delle Buone Pratiche del Teatro), p. 55	
2006	» 57
# In teatro	» 57
Le Albe da Ravenna a Scampia: la non-scuola diventa Arrevuoto, p. 57	
# Extra teatro	» 58
Le Olimpiadi Invernali a Torino: lo spettacolo dal vivo in Mondovisione, p. 58 – Il libro: il teatro è un dispositivo, p. 60	
# Ateatro	» 61
Gli squilibri territoriali: le Buone Pratiche a Napoli, p. 61	
2007	» 63
# In teatro	» 63
Reinventare la danza a partire dalla quotidianità e dalla cura (Virgilio Sieni e l'Accademia sull'arte del gesto), p. 63 – Hitler e il nuovo teatro (<i>Him. If the Wizard is a Wizard you will see...</i> di Fanny & Alexander), p. 64 – Nuove strategie per il coinvolgimento del pubblico (Con Kilowatt a Sansepolcro nascono i	

Visionari), p. 66 – Una start up per giovani artisti (Drodesera apre Fies Factory), p. 67

# Extra teatro	pag. 68
Diventiamo tutti produttori di contenuti multimediali sempre connessi (Il primo iPhone), p. 68 – La critica secondo <i>Ratatouille</i> , p. 68	
# Ateatro	» 69
Le Buone Pratiche contro la gerontocrazia teatrale per il ricambio generazionale, p. 69	
2008	» 71
# In teatro	» 71
Milano la città delle multisale teatrali, p. 71	
# Extra teatro	» 72
Fallisce Lehman Brothers: la crisi investirà anche il teatro e la cultura?, p. 72	
# Ateatro	» 72
La fine del nuovo teatro italiano?, p. 72 – Il teatro al tempo della crisi, p. 73	
2009	» 75
# In teatro	» 75
Un teatro di figura politico e femminista (<i>È bello vivere liberi!</i> di Marta Cuscunà), p. 75 – L'umanità disperata di Antonio Tarantino (<i>Quattro atti profani</i> con la regia di Valter Malosti), p. 76 – Il romanzo di Dostoevskij diventa una maratona teatrale (<i>I demoni</i> con la regia di Peter Stein), p. 76 – Nasce Etre, la rete delle residenze lombarde, p. 77	
# Extra teatro	» 77
Dalle scarpe rosse al #metoo, p. 77	
# Ateatro	» 78
Ateatro va su Facebook, p. 78 – Ateatro in Fascia B, p. 78	
2010	» 79
# In teatro	» 79
Il prototipo del teatro partecipato nella piazza di Santarcangelo (<i>Domini Públic</i> di Roger Bernat), p. 79 – Il teatro indipendente in cerca di rappresentanza (Nasce C.Re.S.Co.), p. 80	

# Extra teatro	pag. 81
La mistica della presenza (<i>The Artist is Present</i> di e con Marina Abramović), p. 81 – Vittime, carnefici e testimoni nel contemporaneo (Forensic Architecture), p. 81	
# Ateatro	» 83
Teatro pubblico, teatro commerciale, teatro indipendente (Le Buone Pratiche), p. 83	
2011	» 85
# In teatro	» 85
I <i>millennials</i> tra solitudine, trasgressione e sentimento (<i>Grimmlless</i> di ricci/forte), p. 85 – La fragilità e la forza di chi ha fame d’amore (<i>Favola</i> di Filippo Timi), p. 86 – Uno spettacolo senza attori, un teatro non umano (<i>Stifters Dinge</i> di Heiner Goebbels), p. 86 – Uno spettacolo per un solo spettatore, ovvero il teatro come cura (<i>The Pleasure of Being: Washing, Feeding, Holding</i> di Adrian Howells), p. 87 – La cultura come bene comune (Il Teatro Valle Occupato), p. 89	
# Extra teatro	» 90
“Chiedi a Siri”: la drammaturgia degli assistenti personali digitali, p. 90	
# Ateatro	» 90
Dieci anni di Ateatro? Champagne!, p. 90 – Le Buone Pratiche del Risorgimento!, p. 90 – Ateatro.it diventa tv, p. 91 – L’elenco degli spettacoli della stagione per <i>il Patalogo</i> digitale, p. 91 – Rete Critica, il premio del blog e dei siti di teatro, p. 91	
2012	» 93
# In teatro	» 93
La realtà e la rappresentazione ovvero la poetica dell’inadeguatezza (<i>Reality</i> di Deflorian-Tagliarini), p. 93 – Oltre (o contro) il teatro di narrazione (<i>Aldo morto. Tragedia</i> di e con Daniele Timpano), p. 94 – L’autoritratto grottesco della nazione (<i>La merda</i> di Cristian Ceresoli), p. 95 – Il piacere gioco e geometrico della fiaba (<i>Odyssey</i> di Robert Wilson), p. 96	
# Extra teatro	» 96
Il punk femminista delle Pussy Riot nella cattedrale ortodossa, p. 96 – La messinscena dell’identità (La personale di Cindy Sherman al MOMA), p. 97 – Le Olimpiadi di Londra ovvero lo	

Shakespeare globale (Il progetto “Globe to Globe”), p. 98 – Il monologo che restituisce la dignità a un miliardo di donne (Eve Ensler lancia “One-Billion-Rising”), p. 98

- # Ateatro pag. 99
Contro la censura, p. 99 – Ateatro diventa Associazione Culturale, p. 100 – Le Buone Pratiche esplorano la dialettica tra movimenti e istituzioni, p. 100 – L’infografica come strumento di conoscenza, p. 101
- 2013** » 102
- # In teatro » 102
Tragedia greca per bambini (*Parole e Sassi* del Teatro delle Briciole), p. 102 – I ventenni diventano curatori (Dominio Pubblico a Roma), p. 103
- # Extra teatro » 103
L’Italia nazione impazzita, p. 103 – Il volto dell’Italia nel mondo arriva dal nuovo teatro (Toni Servillo protagonista della *Grande bellezza*), p. 104 – Inizia l’era delle serie, ma in teatro era iniziata qualche millennio prima (*House of Cards* su Netflix), p. 104
- # Ateatro » 105
Progettare il cambiamento, p. 105 – Ateatro ospita la presentazione della riforma del FUS con il ministro Massimo Bray, p. 106 – Il teatro ragazzi, p. 106 – Maestri e allievi, ovvero Il passaggio tra generazioni, p. 107
- 2014** » 109
- # In teatro » 109
Quanto la città si mette in scena (*Le parole e la città* del Teatro dell’Argine), p. 109 – Il bambino-bambina che irrita i benpensanti (*Fa’afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro* di Giuliano Scarpinato), p. 110 – Il branco e lo spettacolo della città (*Remote Milano* dei Rimini Protokoll), p. 110 – La riconciliazione in Sudafrica dopo l’apartheid passa (anche) dal teatro (*Ubu & the Truth Commission* di William Kentridge), p. 111 – Lo spettacolo amletico della giustizia (*Please, Continue (Hamlet)* di Yan Duyvendak e Roger Bernat), p. 112
- # Extra teatro » 113
Il “qui e ora” planetario della rete, p. 113 – Ripensare le città (Fiorisce a Milano il Bosco Verticale di Stefano Boeri),

p. 114 – Il critico come vampiro (*Birdman* di Alejandro González Iñárritu), p. 115 – Il libro: dal teatro di rappresentazione al performativo, p. 116 – Il libro: il romanzo della ricezione, p. 117

Ateatro pag. 117

La riforma ovvero l'impossibile sintesi delle esigenze del settore, p. 117 – Arriva l'era dell'algoritmo (Il Decreto Ministeriale che riforma il FUS), p. 118

2015 » 120

In teatro » 120

Si ribalta il presepe, ma non il teatro italiano (*Natale in casa Cupiello* di Eduardo De Filippo, regia di Antonio Latella), p. 120 – Un kolossal teatrale per il matto del paese reinventa un territorio (*Progetto Ligabue* di Mario Perrotta a Gualtieri), p. 121 – Shakespeare e birrette per conquistare un nuovo pubblico (Davide Lorenzo Palla lancia la "Tournée da bar"), p. 121 – Il grande crac in un memorabile spettacolo-testamento (*Lehman Trilogy* di Stefano Massini, regia di Luca Ronconi), p. 122 – La riscoperta del dionisiaco in un'orgia teatrale di 24 ore (*Mount Olympus* di Jan Fabre), p. 123 – Attraverso la decostruzione e la ricostruzione dell'identità, Silvia Calderoni diventa un'icona (*MDLSX* dei Motus), p. 124

Extra teatro » 125

La strage di "Charlie Hebdo" e i limiti della libertà d'espressione, p. 125 – *Amleto* in diretta mondiale dal teatro ai cinema, p. 126 – Apre a Milano Fondazione Prada, p. 126 – La personale di Ai Weiwei a Firenze, p. 127 – Il libro: un atlante critico dell'arte partecipata, p. 127

Ateatro » 129

Gli archivi teatrali, p. 129 – Teatro e cinema: le Buone Pratiche tra Roma e Venezia, p. 130

2016 » 132

In teatro » 132

La pedagogia teatrale degli Anagoor (*Socrate il sopravvissuto*), p. 132 – L'attualità del tragico (*Medea per strada* del Teatro dei Borgia), p. 133 – Il nuovo spazio Marcidofilm!, p. 134 – Lo spettatore professionista, p. 135

# Extra teatro	pag. 135
Un milione e mezzo di persone che camminano sull'acqua sono un'opera d'arte (<i>The Floating Piers</i> di Christo), p. 135	
# Ateatro	» 136
La formazione e il lavoro nel teatro sociale e di comunità, p. 136 – Il FUS, i nuovi Decreti Ministeriali e la loro applicazione, p. 138 – Il teatro è solo bianco?, p. 139	
2017	» 141
# In teatro	» 141
La danza è un vortice infinito (<i>Chroma_don't be frightened of turning the page</i> di e con Alessandro Sciarroni), p. 141 – La vergogna nascosta che alimenta il nostro razzismo (<i>Acqua di colonia</i> di Frosini/Timpano), p. 141 – Uno Shakespeare antropologico in Barbaglia (<i>Macbettu</i> di Alessandro Serra), p. 143 – I “livelli di realtà” nel teatro documentario e politico (<i>Five Easy Pieces</i> di Milo Rau), p. 144 – TrovaFestival: in tre anni censiti oltre 1000 festival culturali, p. 146	
# Extra teatro	» 147
Contro l'ipocrisia del politicamente corretto (<i>The Square</i> di Ruben Östlund), p. 147 – Il biglietto con lo sconto per i cittadini di lingua araba al Museo Egizio di Torino, p. 147 – Il teatro della realtà virtuale (<i>Carne y Arena</i> di Alejandro González Iñárritu), p. 148 – Robert Lepage accusato di appropriazione culturale (<i>Slav</i> a Montreal e <i>Kanata</i> a Parigi), p. 148 – Il libro: oltre la narrazione e la rappresentazione, il post-drammatico, p. 150	
# Ateatro	» 151
Provincialismo o internazionalizzazione, p. 151 – Le Buone Pratiche accendono l'attenzione sui nuovi luoghi della cultura, p. 151 – Per una cultura dell'innovazione: lo sbocco editoriale dei progetti di Ateatro, p. 153	
2018	» 154
# In teatro	» 154
Da Cechov a Eataly per cercare la verità sulla scena (<i>Il giardino dei ciliegi. Trent'anni in comodato d'uso</i> di Kepler 452), p. 154 – Dalla periferia di Modena un kolossal tra teatro e nuovo circo (<i>Moby Dick</i> del Teatro dei Venti), p. 154 – Quando il teatro di figura racconta ai grandi il mondo dei piccoli (<i>La clas-</i>	

se di Fabiana Iacozzili), p. 155 – Con l’opera di Verdi entra in pista la poesia della diversità (*Otello Circus*, regia di Antonio Viganò), p. 155 – I *re-enactement* teatrali (*Tango glaciale reloaded (1982>2018)* di Mario Martone), p. 156 – Mimmo Cuticchio in missione di pace a Roncisvalle con il pupo Orlando, p. 157

Extra teatro pag. 157
Una sedicenne decide che è ora di cambiare il mondo, p. 157 – Il libro: il riscatto dello spettatore, p. 158

Ateatro » 159
Il sipario di cristallo, ovvero perché ci sono poche donne registe e direttrici di teatro, p. 159 – Lo spettacolo dal vivo, un settore senza tutele e senza welfare, p. 159 – Il Codice dello Spettacolo: la legge per il teatro ci sarebbe, ma i Decreti attuativi non arrivano, p. 161

2019 » 162

In teatro » 162
Il teatro-natura (*Alberi maestri* di Michele Losi), p. 162

Extra teatro » 162
Vivere con gli androidi, ovvero quando i robot sostituiranno gli attori, p. 162

Ateatro » 164
Le proposte di Ateatro per la riforma dello spettacolo dal vivo, p. 164 – Lo spettacolo dal vivo nello spazio della cultura contemporanea, p. 165 – I teatri documentari, p. 166 – Il teatro immersivo secondo Adam Alston, p. 167

2020 » 169

Senza teatro » 169
Lockdown, ristori e sostegni, p. 169 – Attore... ma di lavoro cosa fai?, p. 170 – Dall’alluvione dello *streaming* alla nascita di Itsart, p. 172 – Gradazioni di presenza e grammatica della partecipazione, p. 173 – Dal “distanziamento sociale” al “distanziamento fisico”, p. 175 – Teatro delivery, p. 178 – Cambiano i consumi culturali, p. 179 – Tutto tornerà come prima (Recovery, ovvero Ripresa e Resilienza), p. 180 – Niente tornerà come prima (Next Generation Europe), p. 181 – Il valore della cultura, p. 182 – Nonni e nipoti, p. 184

2021	pag. 186
# In teatro	» 186
Teatri possibili e teatri impossibili, p. 186	
Ringraziamenti	» 189

Prefazione

Questo libro è stato scritto di getto durante il *lockdown* tra il 20 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, in un isolamento quasi totale, con i luoghi di spettacolo chiusi in pratica da quasi un anno, senza una biblioteca raggiungibile, nemmeno la mia, e con una connessione web per riempire i vuoti di memoria.

Offre una sintesi di quello che è accaduto nei primi vent'anni del XXI secolo, da un punto vista privilegiato: quello di *ateatro.it*, il sito che ho fondato il 14 gennaio 2001. La celebrazione dell'anniversario ha fornito il pretesto per questa retrospettiva che si misura con un paradosso. Negli ultimi decenni, il teatro è esploso, uscendo dai luoghi deputati per prendere forme molto diverse, spesso imprevedibili, invadendo molti ambiti che gli erano estranei, nello spazio urbano e naturale ma anche nella società. Nel 2020 la pandemia ha vietato, cancellato, reso impossibile qualunque forma di spettacolo al di fuori del piccolo schermo.

Questa retrospettiva nasce da una ricchezza di stimoli e di memorie forse eccessiva, e da un grande vuoto, da una nostalgia. È anche frutto di un ripensamento che era già presente e urgente, tanto è vero che il progetto dell'Associazione Culturale Ateatro per il 2019-2020 ruotava intorno a un interrogativo: quale può essere il ruolo dello spettacolo dal vivo nella società contemporanea, colonizzata dal digitale?

In questi decenni abbiamo assistito a un cambio d'accento quasi impercettibile ma denso di implicazioni. Le avanguardie e i movimenti della seconda metà del Novecento si erano definiti soprattutto sulla base del contenuto degli spettacoli e delle modalità di lavoro, a volte in polemica con il "vecchio teatro": teatro d'attore, di regia o di gruppo, di ricerca o di sperimentazione, laboratorio, avanguardia e post-avanguardia, Terzo Teatro, teatro immagine o di narrazione...

Le nuove etichette, che a volte riscoprono fenomeni antichissimi, mettono l'accento sulla relazione, sul rapporto con il pubblico: il teatro si è fatto immersivo, di interazione sociale e di comunità, *one-on-one*, *onlife*, partecipato, performativo, in residenza, di sensibilizzazione, sociologico...

Emblematica è la parabola dell'aggettivo "politico", che non si riferisce più alla trasmissione di un messaggio o di una ideologia, e nei casi più triviali alla propaganda, ma guarda piuttosto al ruolo del teatro all'interno della *polis*, come strumento per creare partecipazione, inclusione, cittadinanza.

Cambia anche la posizione dello spettatore. Non si tratta più di guardare e consumare un prodotto culturale, che i mediatori critici si preoccupano di inserire nel contesto che lo ha generato, per valutarlo ed eventualmente consigliarlo. Non basta più accompagnare il viaggio della produzione, nelle sue varie tappe, una volta che l'accento è passato dall'opera al processo. Chi prende parte a molte delle esperienze raccontate in queste pagine deve mettersi in gioco in prima persona, come partecipante attivo, abbandonando la distanza critica rispetto all'oggetto. Nel momento stesso in cui documenta questa esperienza, l'osservatore ne è parte integrante.

È la stessa logica che sottende il principio di indeterminazione: il fatto stesso di osservare un processo, lo cambia. Quando la distanza dal fenomeno si fa troppo piccola, le regole della fisica classica non valgono più. L'"osservazione partecipata" non consente un punto di vista oggettivo, una visione distaccata. Non è più sufficiente registrare le proprie reazioni e quelle degli altri spettatori: è necessario interiorizzare il distacco critico e dunque osservarsi mentre si partecipa e si osserva l'evento, che comprende le reazioni di chi vi partecipa. Inoltre questi progetti si inseriscono e hanno un impatto sul contesto che li ospita. Il lavoro del testimone si stratifica: c'è l'evento, c'è il processo, c'è l'interazione, ci sono le ricadute. Tutto questo comporta un'assunzione di responsabilità che non è solo estetica o di gusto, che non è ideologica, ma coinvolge altre sensibilità.

L'idea di teatro che sottende questo sguardo mescola sperimentazione e pop (come abbiamo imparato a fare con le avanguardie novecentesche), intreccia alto e basso, o *highbrow* e *lowbrow* (come abbiamo imparato a fare dagli anni Sessanta), mette in cortocircuito élite e massa (anche perché la disintermediazione ha quasi azzerato la distanza che li separava). Presta attenzione alle condizioni materiali (economiche e politiche) della produzione. Soprattutto, considera la cultura un attivatore di desideri, una fabbrica dell'immaginario, che ha un impatto significativo sull'intera società. È dunque necessario inserire lo spettacolo dal vivo nella mediasfera, ovvero l'universo della comunicazione – che ormai è soprattutto digitale.

Le schede di cui è composto questo libro sono le sintetiche e provvisorie tessere di un mosaico che prova a registrare queste mutazioni, considerando sempre il teatro come oggetto di pensiero, di cui è dunque utile esplorare i limiti: vengono dunque privilegiate le esperienze che ne mettono in discussione la natura e le funzioni.

Istruzioni per l'uso

Dopo un **Prologo** che porta quasi istantaneamente al 31 dicembre 2000, ogni anno, dal 2001 al 2019, viene fotografato da tre punti di vista.

- # **In teatro**: ovvero gli spettacoli o le esperienze teatrali particolarmente significativi. Non tanto i più belli, ma soprattutto quelli che hanno segnato un'innovazione, l'apertura di una prospettiva inedita, l'emergere di un nuovo talento. Il nuovo secolo si è naturalmente portato dietro molti dei valori, delle esperienze e dei maestri del vecchio: numerosi artisti affermati hanno continuato a produrre lavori di grande qualità, che però non rientrano nell'ottica di una panoramica che si concentra sulle accelerazioni dell'ultimo ventennio. Per quanto riguarda gli spettacoli stranieri, vengono presi in considerazione nell'anno della loro prima apparizione in Italia (ma viene segnalato l'anno del debutto). Questo implica l'assenza di numerosi spettacoli e artisti emergenti della scena internazionale, che non hanno avuto visibilità nel nostro paese.
- # **Extra teatro**: non sono gli eventi più importanti dal punto di vista storico o culturale, ma quelli che hanno avuto un impatto sul mondo dello spettacolo dal vivo, o che lo hanno posto al centro del dibattito pubblico, o che suggeriscono una riflessione sulla sua natura e sulla sua funzione, nello scenario della cultura contemporanea. Vengono inoltre segnalati (sempre nell'anno della loro pubblicazione in Italia, spesso assai tardiva) alcuni volumi che hanno avuto un impatto particolarmente significativo nella riflessione sul senso del teatro oggi e che possono offrire un'utile "cassetta degli attrezzi" per chi voglia confrontarsi con le mutazioni della scena contemporanea.
- # **Ateatro**: in questi vent'anni Ateatro ha cercato di seguire l'evoluzione del sistema teatrale italiano, sia con il sito (dal 2001) sia (dal 2004) con le Buone Pratiche del Teatro, cercando di individuare le svolte, i momenti di crisi e gli elementi problematici. Il sito è una fonte di informazioni, ma anche una lente (soprattutto con le Buone Pratiche) per seguire l'evoluzione del sistema, evidenziando le sue criticità.

Al 2020, l'*hannus horribilis* della pandemia, è dedicato il capitolo finale. L'emergenza sanitaria, con il blocco pressoché totale degli spettacoli, ha evidenziato le fragilità economica e identitaria del settore, ha spinto alcuni soggetti alla ricerca di soluzioni creative, ha imposto una diversa consapevolezza del rapporto tra reale e virtuale, tra presenza e *streaming*.

È da qui che dobbiamo ripartire, se non vogliamo che tutto torni come prima, ma molto peggio...

Prologo ovvero Un po' di preistoria

In teatro

Il teatro dal big bang al 2000

Per il filosofo Jean-Luc Nancy, l'origine del teatro coincide con la creazione, con il big bang. Teatro è lo spettacolo del macrocosmo, con il moto e gli scontri dei corpi celesti, ma anche quello del microcosmo, con le interazioni delle particelle elementari.

Il teatro è già cominciato negli spazi intersiderali oppure nello spaziamiento infinitesimale delle particelle, perché ha già avuto inizio il *dramma*, come dice Artaud, cioè innanzitutto l'azione, l'atto di un compimento che risponde a un'attesa (servizio, culto, responsabilità). (Nancy, 1995, p. 22)

Ma il corpo di cui parla il filosofo francese è prima di tutto il nostro: "Noi ci ritroviamo [...] nell'ordine del corpo e del teatro. Il corpo è ciò che viene, si avvicina su una scena e il teatro è ciò che dà luogo all'avvicinarsi di un corpo". Vi è dunque una separazione fra corpo e teatro: per Nancy, questa separazione è "quanto accade ogni volta che vengo al mondo" (ivi, p. 18). Ma se c'è separazione tra corpo e teatro, tra loro c'è dunque anche un rapporto profondo.

Così il teatro ci accompagna da sempre, ancora prima che esistesse l'uomo.

Il teatro è nel mimetismo e nell'esibizionismo delle piante e degli animali, è nei giochi dei bambini. È la nostra mente quando organizziamo il flusso della percezione e lasciamo affiorare la coscienza, ma anche quando immergiamo nei nostri sogni.